



MISSIONE ♦ Accompagnate da Ice, Liguria International e [Confartigianato](#), 14 aziende hanno incontrato una cinquantina di potenziali clienti

Gli artigiani liguri seducono Londra

Una sfilata di moda e una gara di pesto a due passi da Buckingham Palace

DAL NOSTRO INVIATO
MONICA DICARLO

LONDRA. Obiettivo: "vendere" la Liguria all'estero. Questa volta in Inghilterra, dove, nella capitale, quattordici aziende artigianali liguri, delle quali cinque genovesi, hanno incontrato una cinquantina di potenziali clienti nell'ambasciata italiana al numero 4 di Grosvenor Square, a non molta distanza da Buckingham Palace. Lì, tra tavoli di marmo intarsiato, consolle settecentesche e preziosi tappeti, l'Ice, l'istituto per il commercio estero, insieme all'agenzia di internazionalizzazione regionale "Liguria International" e a [Confartigianato](#), hanno organizzato una giornata con incontri "BtoB" (cioè tra imprese liguri e londinesi), una sfilata di moda, una gara eliminatoria del Campionato mondiale di pesto nel mortaio, degustazioni di cibi e prodotti della nostra terra alla quale ha partecipato anche l'ambasciatore Pasquale Terracciano. Entusiasti gli imprenditori che hanno avuto una buona occasione per far sperimentare i loro prodotti a possibili compratori "mirati". Le aziende artigiane liguri, infatti, sono troppo piccole per produrre le quantità che servono alla grande distribuzione. Meglio, dunque, orientarsi, verso possibili buyers "di nicchia", con un limitato numero di punti vendita dove la qualità

sia il primo requisito. L'alimentare "made in Liguria", in questo periodo, è molto di moda a Londra tanto che i due ristoranti genovesi "Maxellâ" e "Ac-ciuga" vengono letteralmente presi d'assalto. Il mercato inglese non è paralizzato dalla crisi come quello italiano. Per strada si vedono molte persone con le braccia cariche di borse e pacchetti. A confermare l'impressione che dà una rapida occhiata alle vie del centro è il direttore dell'agenzia Ice di Londra, Fortunato Ceri Zullo: «Si prevede un aumento del Pil dell'1,3% nel 2013 e una successiva crescita, nel 2014, pari al 2,4%». Nel corso dell'ultimo anno, però, gli scambi commerciali tra Regno Unito e Italia sono calati, pur restando sempre consistenti, anche perché alcune aziende inglesi producono in stabilimenti italiani. Come fare, dunque, a sfruttare meglio l'opportunità di un mercato ricco da penetrare con prodotti di qualità? «La nostra produzione è composta di piccole aziende - spiega Franco Aprile, presidente di Liguria International -. Per questo stiamo cercando di sostenerle mettendole a sistema e creando eventi a cui partecipino un gran numero di imprese, in modo da fare massa critica e conquistare l'interesse dei buyers». «Le imprese liguri - dice il presidente di [Confartigianato](#) Liguria Giancarlo Grasso - sono di piccole dimensioni e spesso non hanno la forza per arrivare da sole sui mercati este-



ri. Per questo cerchiamo di "accompagnarle" e promuoverle insieme al turismo». Perché anche il turismo è un prodotto d'eccellenza della Liguria. Alla serata all'ambasciata era presente anche l'assessore regionale Angelo Berlangieri, reduce dal Wtm Awards (l'oscar del turismo internazionale) per sostenere ben tre candidature giunte in finale, quelle di Genova come città ideale per una vacanza breve e destinazione crocieristica e di Sestri Levante nella categoria "Camera con vista". Proprio Berlangieri, insieme all'Ambasciatore e al celebre "foodblogger" e appassionato di cucina ligure Gareth Jones ha dato l'avvio alla gara del Campionato di pesto, vinto dalla fotografa inglese Shagufta Ahmed sotto gli occhi della madrina della manifestazione, Serena Garitta, nota per aver partecipato, alcuni anni fa, a "Il grande Fratello". Soddisfatte le imprese dell'agralimentare: "Il Genovese" della famiglia Panizza, titolare anche delle drogherie di qualità "Rossi"; "Pirlo dolci e Biscotti" di Arenzano, "Budicin" di Camogli (particolarmente apprezzati i suoi cuneesi al rum) e "Il pesto di Prà". Matteo Pezzana dell'azienda di Salita Ascherio (proprio nella rinomata Piana Podestà) racconta di essere stato contattato da tre importatori, uno italiano e due inglesi, che "lavorano" su Londra. Sta agli imprenditori, adesso, consolidare i rapporti.



In vetrina

CLASSE E ORIGINALITÀ

Passerella d'eccezione nei saloni di rappresentanza dell'ambasciata inglese per le aziende genovesi della moda Brizyo di Matteo Brizio e Moatech di Andrea. Brizio disegna capi dal sapore molto genovese, ma con tocchi di originalità che li fanno originali. Moretti, invece, ha brevettato un tipo di imbottitura molto originale, realizzabile con il cachemire e con tutti i materiali naturali lavorabili "a velo" con i quali confeziona capi che siano eleganti, ma caldi, senza rinunciare alla leggerezza. Con questo materiale, realizza anche borse e scarpe (da quella da ginnastica a quella da donna con il tacco), sia colorate, sia trasparenti, con l'imbottitura "a vista"

COLONNA SONORA

Il dj

NICCOLÒ CAGNINI DA GENOVA AL BIG BEN

Fino a quattro anni fa "suonava" nelle discoteche genovesi. Ora Niccolò Cagnini (che ha realizzato la colonna sonora della serata degli artigiani liguri all'ambasciata italiana a Londra) lavora a Londra, dove ha aperto anche un'etichetta discografica, la "Noise Praise".



«Garantiamo un servizio di produzione, distribuzione e promozione per diverse realtà musicali londinesi, principalmente bands, dj e in taluni casi anche video makers e grafici - spiega -. L'intento

è anche quello di creare un "ponte culturale" tra Genova e Londra, permettendo ad artisti internazionali di visitare Genova e apprezzarla. Per questo stiamo già programmando con Kiss Polly e Fabriek una serie di eventi che si svolgerà nel corso del 2014 sui migliori palchi genovesi».